



LUXLUNA - Transfert

[DETTATO DA] una fantasma, una prostituta, una bambina afgana, i padroni della terra, Patrizia che scrive piccole meraviglie, Alekos Panagulis, Graziano, una bambina italiana, Peppe “l’angelo volante”, il Surrealismo, Madonna Girolama da Valenza accesa dall’Inquisizione /..

[MUSICHE] Luxluna /..

[TESTI] Marco Fagotti eccetto “NICO”, una poesia di Patrizia Paoletti /..

[Luxluna] Marco Fagotti, voce, chitarre, piano, tastiere, programmazioni / Riccardo Rosicarello, basso elettrico, tastiere, programmazioni /

[AMICI] Giancarlo Pettorino, batteria e percussioni / Andrea Stipa, chitarre in “L’angelo volante” /..

[REGISTRAZIONI] Registrato e missato da Daniele Nisi e Luxluna all’ANOMOLO RECORDING STUDIO tra Maggio 2001 e Marzo 2002 / Mastering digitale, Luxluna e Daniele Nisi /..

[DESIGN] www.canenero.com /

[FOTO DI COPERTINA] Fausto Martorello grazie alla gentile collaborazione della sezione AVIS di Castelfidardo, Ancona /..

[PRODUZIONE] Luxluna + Anomolo /..

Questo lavoro è dedicato a chiunque.

[1] **IN UN MINUTO DI SILENZIO** Non ho porte, non ho chiavi, non ho forme, non ho mani, non ho ieri ne domani, non ho ansie, ne legami, non ho scuse, non ho spese, non ho dubbi non ho attese / io vivo così abituato a galleggiare, io abito qui in un minuto di silenzio / sono pioggia, vento e sogno, il silenzio nel bisogno, il ritorno e la partenza, la presenza nell'assenza, questa pioggia che ti bagna l'angelo che ti accompagnerà / io vivo così abituato a galleggiare io abito qui in un minuto di silenzio /..

[2] **TRANSFERT** /..

[3] **ANNA DI MATTINA** Tu che piangi della vita che fai, delle labbra clandestine che hai baciato nell'oscurità, ora rimpiangi le ore di lavoro al bar le serate dolcemente scivolate nell'oscurità / le mani che hai affondate ai fianchi pagheranno la tua intimità, come un'ingegnere cieco costruisci la felicità che non conosci / Anna di mattina soffi contro il vento sputi sulla notte e su di te / parli spesso alla tua ombra inutile che abbandoni coi vestiti su una seggiola nell'oscurità con un gesto stanco ti concedi all'abitudine come un fiore in mezzo al fango sogni che una pioggia liberi i tuoi colori /..

[4] **GLI OCCHI NERI DI DEKI** Gli occhi neri di Deki grandi e lucidi impauriti da un vento cattivo di sabbia chimica / dentro il deserto guarda su, vede fuoco sputato dal cielo e non capisce perché / io dovrei stare a scuola, io dovrei stare a scuola / l'ombra di Deki leggera e timida pesa più di una nuova Babele vista spegnersi / stella abbattuta ancora piccola da un assassino di stelle nascosto dietro la faccia finta di dio / io dovrei stare a scuola, io dovrei stare a scuola /..

[5] **A QUESTA PIOGGIA IO NON CREDO** ombre di nuvole che neanche la notte col suo scettro osava togliere, gonfiate da bocche di piombo come pance prossime ad esplodere, ci scambiavamo sguardi cercando un'espressione impossibile, qualcosa che sembrasse l'eredità di un sogno, niente più / le nostre parole comprate e rivendute a un prezzo miserabile, così pagavamo con lacrime la poca inclinazione all'oggettività, se avessimo avuto mantelli ci avrebbero protetti dalla pioggia che ormai cadeva per noi / su di noi l'odore di una notte in mezzo ai fulmini, su di noi balorde verità che mascheravano scellerate bugie, invisibili /..

[6] **NICO** Farfalle e stelle marine; quando la nebbia sfilava via dalla luna i cani corrono nel vento e tu ridi, come una foglia aperta / abbiamo bisogno della notte per entrare nei sogni: tra orsetti e fogli di carta un piccolo guscio preciso per raccontare gli anni che verranno, le canzoni sbagliate, prigioniere d'allegria fino in fondo al tuo cuore /..

[7] **PESCI NEI SOGNI** tradito dal sonno, da un sogno di pesci, da una lotta sfinita, da uno scontro vuotato di idee, la tortura peggiore non è il grido del corpo ma di essere stato abbattuto dall'idiozia / brutti segni alla schiena, colpi destri di gradi, storie sconce ed antiche di vigliaccherie, il mio passo è costante nonostante il controllo che ho perduto nel metro di una camera / ho parlato nel buio agitando il silenzio, fatto emergere scempi come malattie ma le braccia di Atene sono

stanche e ferite e incapaci di reggermi si abbassano e tremano / troppi pesci nei sogni, troppi segni nei sogni / terzo scalo, sguardi obliqui, cupi alberghi, stanze che odono, strada stretta chiusa agli occhi, la mia ombra pesce immobile / io non ho paura, io non ho paura, io non ho paura, io non ho paura /..

[8] COLPO D'ALI Salto notturno, perplessità di un istante, nulla di detto in fondo poco si sapeva di noi / ad ogni sole che tramonta chiedo notizie ma non ne ha mai con se, se non il rosso ardente con cui tinteggia il cielo all'orizzonte / timidezza di un uomo, distratto, mediocre calore, frammenti luminosi di pomeriggi invernali, la mia distesa impotenza, il suo improvviso colpo d'ali /..

[9] MARIA GIOCA Se potrò ti darò più fantasia e una gioia semplice per non piangere / proverò anche a farti ridere quando di sorridere non ci verrà più / giocherò con te, mi fingerò bambino e mi sorprenderò a fare come te un verso ed un inchino a qualcuno che non c'è / tacerò quando il sonno soffrirà di un amore fragile che non capirai mai, poi saprai come si fa a vincere le carezze ipocrite che anche tu riceverai / quando inciamberai non dovrai aver paura se un pò faticherai a stare dritta prendila così come una sfumatura il segno stesso della tua natura /..

[10] L'ANGELO VOLANTE Puntare i piedi bene a terra mai fu la sua specialità un angelo che sia davvero tale non vale un soldo se volare non sa quando una buona tecnica di volo richiede prove, si ha col tempo ciò che in principio può sembrare di ostacolo infine aiuta se lo impari, è il vento / i primi sbagli prese a trascurare normali incidenti di percorso a chi tentava di distrarlo al salto diceva fallo ad altri il tuo discorso che siamo piccole zavorre buttate in cambio di una luna e il peso che ci schiaccia è troppo grande per risalire la fortuna / il futuro sarà un bel mattino lo guarderò dall'alto non troppo da vicino vedrò le teste chine della gente allontanarsi dietro il salto e il mio sorriso largo e rosso specchiarsi sull'asfalto / dissero che comprò giacche di piume e occhiali scuri da aviatore addirittura che la notte prima avesse preso accordi col signore di contro a tanto fiato speso a caso ci fu chi non parlò per niente perché gli aveva dato un posto nelle segrete della mente / MA quel mattino col corpo in stato di levitazione aprì le braccia in mezzo alla corrente divenne l'angelo della stazione da dove partono treni strani lungo binari a un metro e un pò dal suolo con grandi ali a muover gli stantuffi a dare un soffio eterno al volo /..

[11] CADAVRE EXQUIS #1 /..

[12] TORRE DE NONA In un mattin misero e sciatto ch'io non avea alcun male fatto sennon d'aver subito offesa et di recar la mia difesa a tal signor che d'altra razza al santo uffitio dibbe è pazza / per quattro soli e quattro lune mi fussi fatta persuasione di riscattar col rogo in piazza la mia tremenda ribellione et collo nero cappellano io feci di pregar invano versai eppur sette baiocchi per aver foco fino all'occhi / poi vidi l'homo che m'apprese et lo mio corpo che s'arrese li rami, il legno et lo legaccio ignuda et schiava dello laccio et tanto foco et foco in cielo me sulla pira senza velo senza nissuna salvatione dalla beata inquisitione / et or che polvere son fatta et non cognosco lo perdono lo male è per chi ancor respira/...